

Cronaca di Udine

Prof trasferito, si dimette il direttore del dipartimento

Trovarelli conferma: «Decisione assunta con rammarico e sofferenza»

L'annuncio ieri sera durante un incontro con i colleghi. Informato il rettore

di Elena Del Giudice

Una decisione assunta «con sofferenza e con rammarico» ufficializzata ieri sera nel corso di una riunione di dipartimento ma non depositata al protocollo (accadrà oggi). Per questo ancora mancante passaggio formale, il professor Alessandro Trovarelli, direttore del dipartimento di Chimica dell'Università di Udine si limita a confermare le dimissioni rassegnate e non va oltre.

Ma la notizia non rimane confinata tra i partecipanti all'incontro e diventa così possibile ricostruire, sia pure parzialmente, la vicenda che inizia

con la domanda di trasferimento che il professor Fabio Miani, docente di Metallurgia, ha presentato all'Ateneo chiedendo di passare dal dipartimento di Ingegneria civile e architettura, a quello di Chimica, fisica e ambiente. Le ragioni risiedono nelle nuove regole imposte dalla riforma Gelmini che, per rendere più ardue le "parentopoli" in seno alle Università, impedisce avanzamenti di carriera a docenti che abbiano una parentela fino al quarto grado con un professore appartenente al dipartimento che effettua la chiamata. Il professor Miani, non volendo essere d'ostacolo a due ricercatrici sue parenti, ha quindi presentato domanda di trasferimento. La richiesta, però, non ha ottenuto il placet del dipartimento di Chimica facendo entrare in campo il Senato

accademico che ha approvato lo spostamento. Una decisione che, in qualche modo, viene imposta e che sarebbe stata definita ieri come «un trasferimento né gradito né desiderato ma imposto con motivazioni che non sono né didattiche né scientifiche».

«Di fronte ad un consiglio di dipartimento che vota contro un trasferimento - spiega un docente - il Senato decide di passare letteralmente sopra la nostra testa, è evidente che stanno qui le ragioni delle dimissioni del direttore». Nessuna violazione di leggi «ma sicuramente - rimarca un professore - è stata una mossa inopportuna». Nel corso della riunione di dipartimento, Alessandro Trovarelli ha letto la lettera con cui rassegna le dimissioni dall'incarico, una decina di ri-

ghe «molto dure», viene riferito. «Non è possibile sapere se siano irrevocabili o meno - è la considerazione di un docente -. Credo però che il direttore ci abbia pensato a lungo prima di dimettersi, e non vedo le condizioni perché possa tornare indietro sulla propria decisione. Quella lettera è stata sottoscritta credo da tutti i presenti, come atto di condivisione di quanto il direttore ha espresso. Vedremo quel che accadrà».

Raggiunto telefonicamente, il direttore Trovarelli si limita a confermare il fatto, le dimissioni, e non aggiunge altro. Se non che si è trattato di «una decisione presa con sofferenza e con rammarico. Ma quando accadono certe cose, uno le decisioni le deve prendere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il trasferimento "imposto" dal Senato provoca le dimissioni di Trovarelli



Peso: 30%